

XXXIV edizione delle

GIORNATE FAI DI PRIMAVERA

Evento nazionale di partecipazione attiva e di raccolta pubblica di fondi

sabato 21 e domenica 22 marzo 2026

Torna il più importante evento di piazza dedicato al patrimonio culturale e paesaggistico del nostro Paese con visite a contributo libero in 780 luoghi in tutta Italia

Sabato 21 e domenica 22 marzo 2026 tornano per la **34^a edizione** le “**Giornate FAI di Primavera**”, il più grande evento di piazza dedicato al patrimonio culturale e paesaggistico dell'Italia: il più efficace strumento con cui il FAI - Fondo per l'Ambiente Italiano ETS dal 1975 esercita la sua missione di educazione della collettività alla conoscenza e alla tutela di quel patrimonio, perché sia per sempre e per tutti.

Le **Giornate FAI di Primavera**, così come quelle d'**Autunno**, sono dunque una preziosa occasione offerta agli italiani per conoscere e apprezzare le meraviglie del nostro Paese, ma anche un'importante iniziativa di sensibilizzazione e raccolta fondi della Fondazione, a sostegno della sua missione di utilità pubblica di cura e tutela del patrimonio culturale. Saranno visitabili - **a contributo libero - 780 luoghi in 400 città italiane**, scelti con inesauribile curiosità e passione. Un patrimonio multiforme, spesso inatteso e sempre sorprendente, fatto di tesori di storia, arte e natura più o meno conosciuti e anche di storie, tradizioni e saperi unici che vengono tramandati e rinnovati dalle comunità che li custodiscono.

Grazie all'impegno e all'entusiasmo di **7.500 volontari delle Delegazioni e dei Gruppi FAI attivi in tutte le regioni** e a **17.000 Apprendisti Ciceroni**, giovani studenti della scuola secondaria appositamente formati dai loro docenti per raccontare le bellezze che li circondano, apriranno le loro porte centinaia di luoghi speciali, da nord a sud della Penisola, spesso poco conosciuti o poco valorizzati, e molti dei quali solitamente inaccessibili: dalle ville ai castelli, dalle chiese ai luoghi dell'educazione e della ricerca, dai laboratori artigiani alle aree naturalistiche, passando per sedi istituzionali, teatri, collezioni d'arte e siti produttivi e persino un'idrovora e uno stadio di calcio.

(elenco dei luoghi aperti e modalità di partecipazione su www.giornatefai.it).

Queste le aperture proposte dalla Delegazione astigiana, nei seguenti orari:

Palazzo della Questura

Corso XXV Aprile 19 Asti

Costruito alla fine degli anni Trenta sulla zona collinare Laverdina, l'attuale Palazzo della Questura fu edificato nel 1939 per ospitare la Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale (MVSN). Dopo la caduta di Mussolini l'edificio venne occupato dall'esercito tedesco, che ne rimase in possesso fino al

termine della guerra. Alla fine degli anni Cinquanta divenne sede della Questura. L'edificio, esempio di architettura razionalista, mostra un'evidente rielaborazione di elementi caratterizzanti le precedenti architetture pubbliche erette in città, ma si avvicina anche al gusto della contemporanea corrente del Novecento e del Movimento Moderno.

Durante le Giornate FAI, oltre alla visita ai locali e agli uffici del fabbricato principale, sarà possibile accedere al **gabinetto della Polizia Scientifica**, per osservare come tecnici altamente specializzati conducono le indagini: una attività che ha con Asti un legame particolare, poiché il primo studioso delle tecniche di investigazioni scientifiche, Salvatore Ottolenghi, nacque proprio ad Asti nel 1861, come ricorda la rotonda posta di fronte alla Questura, a lui recentemente intitolata.

La visita sarà guidata dagli Apprendisti Ciceroni dei Licei Scientifico e Classico.

Un sentito ringraziamento al Questore Marina Di Donato che ci accoglie e ai suoi collaboratori, che hanno allestito sia una piccola esposizione sulla storia della Polizia di Stato sia una vera e propria 'scena del crimine' per mostrare come lavora la Polizia Scientifica.

Questa apertura sarà una delle 'chicche' delle aperture GFP in Piemonte.

L'accesso a questa visita, per motivi di sicurezza, richiede, solo ai maggiori di 14 anni, la prenotazione sul sito del FAI indicando nome, cognome e data di nascita, assolutamente entro e non oltre le ore 20 di mercoledì 18 marzo.

Senza la prenotazione e la comunicazione delle informazioni richieste il personale di Polizia non consentirà l'accesso all'interno dell'edificio.

Visite: sabato 21 e domenica 22 marzo dalle ore 10,00 alle 12,00 e dalle ore 15,00 alle ore 18,00.



Sacro monte di Mongardino

A partire dal 1739, il paese di Mongardino si è arricchito delle cappelle della Via Crucis, recentemente restaurate e riportate al loro antico splendore. Il complesso devozionale, noto anche come Santuario di Sant'Antonio, è l'unico Sacro Monte della provincia di Asti. Costruito nel 1739, il santuario è diventato un punto di riferimento spirituale per la comunità e i territori circostanti, testimone di una fede semplice ma radicata nelle famiglie e trasmessa alle nuove generazioni.

All'interno, i gruppi plastici in terracotta e le pitture sulle pareti illustrano i 14 episodi della Via Crucis, ripercorrendo il cammino di Cristo dal Pretorio di Pilato alla Crocifissione sul Golgota, fino al Sepolcro.

Grazie al recente restauro, a cura di Ilaria Deambrogio (collaboratrici Francesca Pozzo e Magda Canalis), le cappelle hanno ritrovato colori vivi e armoniosi e continuano a raccontare alla comunità la loro storia artistica e spirituale. Durante le Giornate FAI di Primavera, i visitatori potranno ripercorrere la storia del complesso devozionale del Colle di S. Antonio. Dal colle inoltre si gode una prospettiva magnifica sull'ampia vallata del Tanaro, su parte dell'albese, del casalese e dell'alessandrino, e, all'orizzonte, sulla spettacolare catena delle Alpi.

Visite: sabato 21 e domenica 22 marzo dalle ore 10,00 alle 12,00 e dalle ore 14,30 alle ore 18,00. Ultima visita al mattino ore 12,00 e al pomeriggio ore 17,30. Domenica nei seguenti orari 11,30 - 16 -17 le visite saranno effettuate dalla restauratrice del Sacromonte Ilaria Deambrogio



Grazie di cuore alle **134 Delegazioni**, ai **113 Gruppi FAI**, ai **95 Gruppi FAI Giovani** e ai **18 Gruppi FAI Ponte tra culture** e a **tutti i volontari** attivi in Italia. Un ringraziamento anche ai **17.000 Apprendisti Ciceroni**.

Ringraziamo infine in modo speciale i **proprietari** delle centinaia di luoghi aperti in aggiunta ai nostri Beni e le **amministrazioni comunali** che hanno accolto questa iniziativa.